

INFO IN RETE



N° 1

Retinopera

NOTIZIE GIUNTE A RETINOPERA

GENNAIO 2026



“Se comprendere è impossibile,
conoscere è necessario, perché ciò che è
accaduto può ritornare, le coscienze
possono nuovamente essere sedotte ed
oscurate: anche le nostre”
(Primo Levi)

Se non si desidera ricevere e-mail da Retinopera o si ricevono per errore,
si prega di segnalarlo a segreteria@retinopera.it

WWW.RETINOPERA.IT

Referendum del 22 e 23 marzo cosa c'è da sapere

Il 22 e 23 marzo andremo alle urne per il referendum sulla riforma della giustizia.

Si tratta di un referendum confermativo, dunque non sarà necessario raggiungere il quorum: chi andrà votare avrà l'ultima parola sulla modifica di alcuni articoli della Costituzione che regolano l'ordinamento della magistratura.

Non sarà previsto il voto fuorisede

L'unico quesito che troveremo sulla scheda sarà il seguente:

"Approvate il testo della legge costituzionale concernente 'Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare' approvato dal Parlamento e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 30 ottobre 2025?".

SI

NO



Al centro della riforma c'è la "separazione delle carriere" tra giudici e pubblici ministeri (i magistrati requirenti): oggi in Italia un magistrato può scegliere in un secondo momento tra la funzione giudicante e quella requirente, ma con la riforma la carriera dovrà essere scelta all'inizio e non sarà più possibile passare da una all'altra.

Oggi questo passaggio tra le due carriere è molto raro. La riforma Cartabia del 2022 lo aveva già limitato a una sola volta nella vita, nei primi 10 anni di attività e cambiando distretto. Con questa riforma, invece, la possibilità verrebbe eliminata del tutto.

La **separazione delle carriere** porta con sé lo **sdoppiamento del Consiglio Superiore della Magistratura**. Non più un solo Csm, ma due organi distinti, uno per i giudici e uno per i pm. Entrambi i Csm sarebbero presieduti dal Presidente della Repubblica, come oggi. Ma cambierebbe il modo di scegliere i loro componenti: non più elezioni interne, bensì sorteggio.

La riforma introduce anche **un nuovo organismo: l'Alta Corte disciplinare**.

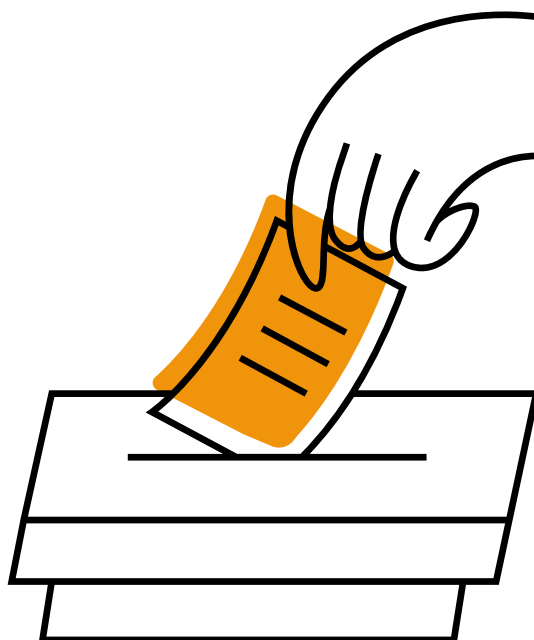
Sarà lei a occuparsi dei procedimenti disciplinari sui magistrati, competenza che oggi spetta al Csm. L'organo sarebbe composto da 15 membri: una parte nominata o sorteggiata tra giuristi indicati dal Parlamento e dal Presidente della Repubblica, e una maggioranza di magistrati giudicanti e requirenti selezionati tramite sorteggio tra quelli in possesso di specifici requisiti di esperienza.

✓ Se vince il SÌ, la modifica costituzionale entrerà definitivamente in vigore, rendendo strutturale la separazione delle carriere e i nuovi assetti di autogoverno.

✗ Se vince il NO, il testo approvato dal Parlamento non entrerà in vigore e resterà l'assetto costituzionale attuale.

Cosa è successo con la raccolta firme?

Il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato dal comitato promotore per la raccolta di firme popolari per il referendum sulla giustizia.



**Preparate un promemoria il 22 e
23 marzo per andare a votare**

Referendum, fine vita, violenze: le parole di Zuppi per un'Italia «spaesata»

di Giacomo Gambassi [/redazione/giacomo-gambassi-76] , Roma

Il cardinale presidente della Cei apre il Consiglio permanente. La Penisola segnata da «malessere, paura, polarizzazioni» ma c'è «un'Italia cattolica che prega, fa pace, serve i poveri, vive la fraternità». La richiesta dell'indulto differenziato. Il monito sui naufragi. La condanna dell'antisemitismo. «Educare i ragazzi è responsabilità di tutti»

🕒 6 min di lettura

26 gennaio 2026



Il cardinale Matteo Zuppi apre i lavori del Consiglio permanente della Cei a Roma / SICILIANI

È un'Italia in pieno «spaesamento che produce malessere, paura e violenza». Un Paese immerso nell'«età della forza», dice **il presidente della Cei, il cardinale Matteo Zuppi**, citando il sindaco "santo" di Firenze, Giorgio La Pira, «con il corteo di antagonismi, polarizzazioni, odio manipolato da campagne interessate che inquinano nel profondo le relazioni e le menti» e che fanno crescere «il disprezzo della vita, dal suo inizio alla sua fine». Eppure esiste e resiste anche una **«diffusa Italia cattolica»** che è popolata «di tante "case" diverse, in cui si prega, si fa pace, si servono i poveri, si vive la fraternità»; che «si prende cura delle ferite del prossimo»; che chiede di «riaccendere la passione di fare comunità», antidoto a «un condominio anonimo che condanna alla solitudine»; che, sulla scia della Cammino sinodale, vuole superare «lo scollamento fra la fede e la vita». **Il cardinale Zuppi apre il Consiglio permanente della Conferenza episcopale che si tiene da oggi a mercoledì a Roma.** E nella sua introduzione spiega che accanto a una realtà che dove «prevale la logica grezza e illusoria del più forte» c'è un «popolo che, pur condividendo le difficoltà di tutti, ha fisso lo sguardo al Signore, speranza e consolazione» e che «cerca il volto di Dio e chiede di incontrare non idee o ennesimi consigli virtuali ma comunità, case di fraternità, relazioni umane disinteressate». **Un «mondo», come il cardinale lo definisce, che «è una ricchezza» per l'intera Penisola e che «evita lo smottamento del terreno umano e sociale, quel dissestamento spirituale di una città di tanti individui soli».**

Referendum sulla giustizia, fine vita e scuola paritaria

Una Chiesa viva che è anche presente nella vita pubblica e fa sentire la sua voce sui temi civili. Come **il referendum costituzionale sulla giustizia e sulla separazione delle carriere dei magistrati**. Una questione che, afferma il presidente della Cei, «come Pastori e come comunità ecclesiale, non ci deve lasciare indifferenti. C'è un equilibrio tra poteri dello Stato che i padri costituenti ci hanno lasciato come preziosa eredità e che è dovere preservare. Autonomia e indipendenza sono connotati essenziali per l'esercizio di un processo giusto, e tali valori devono essere perseguiti, pur nelle diverse possibili realizzazioni storiche e pluralità di opinioni e orientamenti». Zuppi torna sull'allarmante **fuga degli elettori dalle urne** che ha caratterizzato le ultime tornate elettorali nel Paese. «Sentiamo l'esigenza di ribadire



l'importanza della partecipazione. Tutti noi parteciperemo, perché corresponsabili del bene comune del nostro Paese. Invitiamo quindi tutti ad andare a votare, dopo essersi informati e aver ragionato sui temi e sulla posta in gioco per il presente e per il futuro della nostra società, senza lasciarsi irretire da logiche parziali». Dalla Cei giunge anche l'auspicio che «continui, anche dopo il referendum, l'attenzione sull'esercizio concreto della giurisdizione nel nostro Paese, snodo importante per la custodia del bene comune» ma anche che «sia sempre vivo un dialogo responsabile e costruttivo tra le forze sociali e culturali e le diverse parti politiche, nella ricerca del massimo consenso possibile attorno a soluzioni di bene».



L'apertura dei lavori del Consiglio permanente della Cei a Roma / SICILIANI

Poi **il fine vita**. «La dignità umana non si misura sulla sua efficienza né sulla sua utilità», ribadisce il cardinale presidente. E avverte: «La risposta alla sofferenza non è offrire la morte, ma garantire forme di sostegno sociale, di assistenza sanitaria e sociosanitaria domiciliare continuativa, affinché il malato non si senta solo e le famiglie possano essere sostenute e accompagnate. Normative che legittimino il suicidio assistito e l'eutanasia rischiano invece di depotenziare l'impegno pubblico verso i più fragili e vulnerabili, spesso invisibili». Inoltre, come vescovi, «sentiamo forte il dovere di ricordare a tutti che scegliere una morte anticipata, anche perché si pensa

di non avere alternative, non è un atto individuale, ma incide profondamente sul tessuto di relazioni che costituisce la comunità, minando la coesione e la solidarietà su cui si fonda la convivenza civile». Quindi il richiamo alle cure palliative «che devono essere garantite a tutti, senza distinzioni sociali e geografiche, mentre ancora non sono applicate come stabilito» e che «rappresentano un vero antidoto alle logiche che contemplanò il suicidio assistito o l'eutanasia come opzioni percorribili».

Il presidente della Cei saluta anche «con favore la scelta di incrementare i fondi ordinari e di introdurre un “buono scuola” in favore degli studenti che frequentano la **scuola paritaria** secondaria di primo o di secondo grado, limitatamente al biennio». E sottolinea l'importanza dell'insegnamento della religione cattolica in classe.

Antisemitismo, violenza domestica e crisi educativa

La cronaca porta il cardinale Zuppi a condannare i fenomeni di **«antisemitismo che non ha giustificazione** per i pur drammatici problemi della inaccettabile violenza a Gaza e in Cisgiordania». E, alla vigilia della Giornata della memoria che si celebra il 27 gennaio, la Chiesa italiana censura «la recrudescenza di fatti ignobili, mentre ribadisce la propria vicinanza a tutte le comunità ebraiche del Paese». Poi il cardinale presidente richiama i **«gesti tragici compiuti all'interno della famiglia, tra marito e moglie, ma anche tra adolescenti a scuola o nei luoghi di ritrovo»**. Eventi che «non possono essere valutati in sé, senza fare lo sforzo di coglierne le radici profonde». Come mostrano i «casi martellanti di femminicidio, fenomeno su cui dobbiamo insistere per difendere la vita stessa, la dignità e la libertà delle donne» o le «violenze legate alle dipendenze». Il cardinale dice di essere ancora scosso per «quanto avvenuto a **La Spezia, dove la vita di Abu** è stata spezzata in modo tragico e incomprensibile per mano di un coetaneo». Un dramma che «ci interpella come comunità civile ed educativa». Ma aggiunge che è «assai preoccupante» il fatto che crescano «i minori segnalati per porto di armi impropri».





L'apertura dei lavori del Consiglio permanente della Cei a Roma / SICILIANI

Dalla Chiesa italiana arriva il monito sulla crisi educativa. **Da qui l'urgenza di «accompagnare i giovani, ascoltarli davvero, non lasciarli soli nelle loro fragilità, nelle loro paure e nelle loro rabbie. L'educazione, in famiglia, a scuola e nelle comunità, è una responsabilità condivisa che non possiamo delegare né rimandare».** E il ringraziamento a coloro che all'interno della comunità ecclesiale, come «padre Pino Puglisi», «dedicano la loro vita per offrire ai giovani alternative di senso e di educazione senza le quali ci sono solo la strada, le dipendenze, la pornografia». Ecco perché, sottolinea Zuppi, servono anche nella comunità ecclesiale «le necessarie coperture giuridica ed economica» per gli educatori.

I morti nel Mediterraneo e l'emergenza carceri

Nell'introduzione entra il nuovo **naufragio nel Mediterraneo** che si è registrato ieri. «Non possiamo rassegnarci alla logica della morte in cui la speranza prende forma della disperazione con le conseguenze tragiche che ben conosciamo e alle quali non potremo mai abituarci», dichiara il cardinale Zuppi. Perciò è necessario «prendendoci noi cura delle ferite del prossimo». E, tornando ad affrontare **l'emergenza carceri** in Italia, il cardinale presidente dicembre dice che i vescovi guardano «con interesse alla proposta di **“indulto**

differito” maturata da un gruppo di lavoro in seno al Giubileo dei detenuti, così come a tutte le iniziative finalizzate al reinserimento sociale delle persone che escono dal carcere» e al tempo stesso invocano «dignità, opportunità, speranza e itinerari che la rendano reale, uniche vie per garantire alla collettività la sicurezza auspicata».

La Chiesa unita, segno per la società

Nell'introduzione il cardinale Zuppi sottolinea **il ruolo che ha oggi l'«Italia cattolica» all'interno del Paese**. Essa «non si misura con gli indicatori mondani e non si contrappone a un'Italia non cattolica o acattolica». Con la Chiesa che «ha una forza invincibile ma mite» nonostante faccia i conti con il «ridotto numero di sacerdoti». Una realtà che «alle immagini delle armi, manuali o supertecnologiche che siano, che continuano a provocare morte e distruzione» contrappone «le Porte sante che hanno visto il passaggio di milioni di pellegrini a Roma e nel mondo» durante il Giubileo. Il presidente della Cei tiene a ribadire che **«La Chiesa è unita». E tutto ciò rappresenta «un grande segno, che parla al mondo che sperimenta così tanto la divisione e pensa impossibile vivere insieme»**. Come dimostra il Patto fra le Chiese cristiane in Italia firmato a Bari la scorsa settimana. Quindi il monito: «Non lasciamoci dividere dal clima di questo mondo e non portiamo nella Chiesa categorie mondane che non le appartengono, anzi la offendono e la indeboliscono». Riprendendo le indicazioni di Leone XIV alla Cei, **Zuppi chiede a ogni parrocchia di interrogarsi «su come divenire casa di pace, ricca di tutte le dimensioni spirituali, relazionali, caritatevoli», «comunità di fratelli e sorelle» e «casa dei poveri»**.

Il Cammino sinodale e le priorità individuate dai vescovi

Il presidente della Cei riflette anche sul lascito degli anni di Cammino sinodale, tema che sarà all'ordine del giorno del Consiglio permanente. **«È tempo che anzitutto noi vescovi, a livello di diocesi, di regioni ecclesiastiche e di Cei, raccogliamo i frutti di quanto emerso dal 2021 ad oggi e prendiamo con determinazione le decisioni opportune»**, afferma sottolineando il ruolo della collegialità episcopale. Tuttavia, chiarisce, «il Cammino sinodale ha coinvolto centinaia di migliaia di persone» e «si tratta di

nostri collaboratori che non vanno persi né delusi». Già nell'Assemblea generale Cei di novembre ad Assisi erano state «individuate **alcune priorità: la fede vissuta, testimoniata e celebrata; la comunità; l'impegno sociale e caritativo**. Su di esse il gruppo di vescovi costituito dalla presidenza su mandato di questo Consiglio ha proseguito il lavoro di riflessione. In queste giornate condivideremo i primi frutti e alcuni percorsi concreti di realizzazione». Da Zuppi anche il richiamo a «dare spazio a ciò che nasce e non comprimere tutto nelle strutture che già esistono», grazie al «paziente ministero di paternità del vescovo, costruttore di comunione, capace di ascolto e di incoraggiamento» che è chiamato a promuovere «la corresponsabilità di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **DIALOGHI**
DELLO SPIRITO

**CATTOLICI E COSTITUZIONE.
A SERVIZIO DEL BENE COMUNE**

CON Rosy **Bindi**
già Parlamentare
Filippo **Pizzolato**
Docente di Diritto Costituzionale
e la testimonianza di
Paolo **Barabino**
Monaco della Piccola Famiglia dell'Annunziata

DOMENICA 1 FEBBRAIO 2026 - ORE 9
STREAMING SUI CANALI ACLI  

CONVEGNO IN OCCASIONE DEL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV
PER LA LIX GIORNATA MONDIALE DELLA PACE (1° gennaio 2026)

LA PACE SIA CON TUTTI VOI: VERSO UNA PACE “DISARMATA E DISARMANTE”

31 gennaio 2026
ore 10:30-16:00

**Aula Barelli | DOMUS MARIAE
TH Roma Carpegna Palace Hotel**
via Aurelia, 481

ROMA

*Ingresso libero previa iscrizione
È previsto un buffet per i partecipanti*
Per aderire, inviare la richiesta a:
istituto.toniolo@azionecattolica.it



INSIEME GENERIAMO VALORE

AIPEC



Associazione Italiana Imprenditori
per un'Economia Civile
e di Comunione

www.aipec.it

DUE GIORNI GENERATIVI AL **SERMIG DI TORINO**
PER ESPLORE COME LA **FRATERNITÀ** POSSA FARSI
STRADA CONCRETA VERSO LA **GIUSTIZIA E LA PACE**.

Un **Forum dinamico** scandito da interviste a imprenditori
e change makers, talk e panel, dove la **partecipazione**
attiva di tutti diventa il motore per costruire
una **nuova economia civile e di comunione**.

Prenotati al link qui sotto!

ECONOMIA CIVILE E DI COMUNIONE: la fraternità come via per la giustizia e la pace

SABATO **7** e DOMENICA **8**
FEBBRAIO 2026

 **SERMIG - Arsenale della Pace**
Auditorium - P.zza Borgo Dora 61, Torino

Sabato: **9:00 - 18:30** | Domenica: **9:00 - 18:00**

INGRESSO GRATUITO

È RICHIESTA LA PRENOTAZIONE: <https://forms.gle/Z1Y3L8s5Qst438GC8>



PER INFORMAZIONI: segreteria@aipec.it | Seguici su:  

Con la partecipazione del Coordinatore
Gianfranco Cattai!
Consulta il programma



Economia civile e di comunione
La fraternità come via per la giustizia e la pace
Torino, 7 - 8 febbraio 2026

Conduce **Eugenia Scotti (TV2000)**

PROGRAMMA V 49 - 20260129

Giorno	Orario	Titolo	Relatori
Sabato 1	09:00 09:15	Saluti istituzionali e apertura	
2	09:15 10:00	Imprese, responsabilità e continuità nella filiera	Progetto InPerfetto: Livio Bertola (AIPEC), Rosanna Ventrella e Filippo Provenzano (CNA), Rinaldo Canalis (SERMIG), Luca Streri (Mezzopieno). Alessandra Dogliani (Fondazione Industriali Cuneo), Don Renzo Beghini e Alberto Cetti (Fondazione Toniolo di Verona)
3	10:00 11:15	Fraternità come necessità	Autorevoli leader religiosi
	11:15 11:30	Intervento musicale	Natascia e Ivan Chiarlo
4	11:30 12:15	Economia di pace, economia di speranza	modera Carlo Cefaloni Leonardo Becchetti (economista) con Vittorio Pelligra (professore di Politica Economica)
5	12:15 13:00	Economia civile e di comunione, economia di pace	Stefano Zamagni (economista) in dialogo con Jesus Moran (Movimento dei Focolari)
	13:00 14:15	Pausa pranzo	
6	14:15 14:45	Tutela del pianeta, tutela della pace	Antonia Testa e Pierluigi Sassi (Earth Day), Miriam Salussolia (EoF)
7	14:45 15:45	Cooperazione e fraternità per lo sviluppo umano	Gianfranco Cattai (Retinopera), Andrea Battaglia (Casa do Menor Italia), Matteo Fadda (APG23), Stefano Comazzi (AMU)
8	15:45 16:30	Economia Franciscana ed Economia Civile	Stefano Zamagni in dialogo con Oreste Bazzichi e Fabio Reali

	16:30 16:45	Intervento musicale	Enrico Sabena
9	16:45 17:45	Città ed educazione alla pace.	Antonio Maria Baggio (filosofo politico) Referenti di alcune amministrazioni comunali, Mario Bruno (Umanità Nuova) Marco Bussone (UNCEN), Spirito Oderda (MppU)
10	17:45 18:30	Educare alla pace: giovani, lavoro, speranza	Beatrice Cerrino (SEC), Cetti Alberto e don Renzo Beghini (Fondazione Toniolo Verona), Don Claudio Belfiore (Salesiani Torino),
11	20,45	<i>Spettacolo "Esclusi"</i>	<i>Compagnia della Zucca (tratto dal libro di Silvano Gianti)</i>
Domenica	09:00 09:30	La fraternità come via per la giustizia e la pace	Margaret Karram (Movimento dei Focolari)
1	09:30 10:15	Finanza e bene comune (<i>modera Mauro Ventura</i>)	Riccardo Milano (Banca Etica) Enrico Collidà (La Gemma Venture), Piercarlo Rossi (Banca d'Alba)
2	10:15 11:15	Educare all'economia civile: scuole e territori	Vittorio Pelligra, Beatrice Cerrino (SEC), Franca Danni (docente), Mattia e Alessandro Basile (imprenditori), Federica Ferrero (progetto TIME TO CHANGE)
	11:15 11:30	Pausa musicale	
3	11:30 12:30	Etica, impresa e bene comune	Sabrina Bonomi (SEC), Valentino Bobbio (NeXt). Nicola Scarlatelli, Paolo e Marco Bertola, Marco Piccolo, Alessia Bertolotto (imprenditori)
4	12:30 13.00	Oltre il profitto (EoF)	Giorgia Lucchini, Antonio D'Alessio, Martina Tafuro, Leonardo Laterza
	13:00 14:15	Pranzo	

5	14:15 15:15	Economia civile e territori (EoF)	Letizia Bombardieri, Leonardo Laterza, Martina Tafuro, Diletta Pasqualotto Davide Capodici, Giorgia Lucchini
6	15:15 16:00	Mediterraneo, città e fraternità <i>L'economia biblica tra visione, istituzioni e storia viva</i>	Luigino Bruni (economista), Francesco Zecca (Oikos Mediterraneo), Steven Sedrak (xxx)
7	16:00 16:45	Fraternità nell'economia carceraria	Davide Danni (imprenditore), Adriano Moraglio (La goccia di Lube, Guglielmo Giuliano (Le voci erranti), Luciana Delle Donne (progetto Made in carcere)
8	16:45 17:45 17:45 18:00	Eredità civili: fraternità in economia Chiusura	Cinthia Bianconi (Fondazione Olivetti), Patrizia Giunti (Fondazione La Pira) Albina Ambrogio, Livio Bertola, Margaret Karram, Jesus Moran



COMUNICATO STAMPA

AIPEC – Associazione Italiana Imprenditori per un'Economia Civile e di
Comunione

Torino, 24 gennaio 2026

FORUM NAZIONALE AIPEC 2026

“La fraternità come via per la giustizia e la pace”

Torino, 7-8 febbraio 2026

AIPEC è lieta di annunciare il Forum Nazionale AIPEC 2026, appuntamento di riferimento per tutti coloro che credono nel potenziale trasformativo dell'economia civile e di comunione.

L'evento, in programma **sabato 7 e domenica 8 febbraio a Torino**, si articola attorno al tema **“La fraternità come via per la giustizia e la pace”**, principio universale che sarà declinato in tutte le sue implicazioni per guidare imprese, istituzioni e comunità verso modelli economici più umani, inclusivi, sostenibili e responsabili.

Il Forum si propone come un percorso unitario e integrato che intreccia profonde riflessioni teoriche a testimonianze concrete e dialoghi istituzionali di alto profilo. Saranno esplorati temi cruciali come la fraternità intesa come categoria politica e spirituale capace di unire ideale e azione pratica; l'economia delle relazioni come antidoto alle logiche competitive distruttive; l'economia di pace come modello per filiere responsabili e catene del valore giuste; la finanza etica posta al servizio del bene comune anziché del solo profitto; l'etica come fondamento strategico dell'impresa contemporanea; l'educazione delle nuove generazioni alla pace e all'economia civile come investimento per il futuro; la giustizia riparativa incarnata nei percorsi di economia carceraria; e l'eredità di modelli civili emblematici come quelli rappresentati dalle visioni di Adriano Olivetti e Giorgio La Pira.

Economisti di fama internazionale, come Stefano Zamagni, Luigino Bruni, Leonardo Becchetti e Vittorio Pelligra, autorevoli rappresentanti religiosi, sindaci di città simbolo, imprenditori innovativi e giovani leader provenienti da tutto il territorio nazionale si confronteranno in un dialogo aperto e fecondo, con l'obiettivo di tradurre il principio di fraternità in azioni tangibili e misurabili: dalla riconfigurazione delle filiere produttive alla promozione di una finanza territoriale radicata, dai percorsi innovativi di reinserimento lavorativo alla progettazione di sistemi formativi che preparino le nuove generazioni a essere protagoniste di un futuro sostenibile.

“In un mondo profondamente ferito da divisioni sociali, disuguaglianze economiche crescenti e tensioni geopolitiche, la fraternità non è più un ideale astratto ma rappresenta la via maestra, concreta e praticabile, per ricostruire relazioni economiche autenticamente al servizio della persona e del bene comune”, dichiara il Presidente AIPEC Livio Bertola, sottolineando con forza l'urgenza di *“vivere un nuovo paradigma economico che ponga al centro la dignità umana e la responsabilità condivisa”*.

Inoltre, sabato 7 febbraio alle ore 20.45, all'interno del Forum AIPEC, si terrà lo spettacolo musicale ESCLUSI ispirato al libro *“Senza diritto di cittadinanza”* di Silvano Gianti, edizioni Città Nuova, con ingresso gratuito.

AIPEC invita con particolare entusiasmo giornalisti, imprenditori, istituzioni pubbliche e private, associazioni, terzo settore e cittadini impegnati a partecipare a questo momento di riflessione collettiva di grande portata, che si preannuncia ricco di stimoli e destinato a ispirare azioni concrete per un'economia più fraterna, giusta e solidale.

Informazioni pratiche

Iscrizioni: <https://forms.gle/Z1Y3L8s5Qst438GC8>

Per informazioni: segreteria@aipec.it

Nota

AIPEC – promuove da anni principi e pratiche di economia civile e di comunione, favorendo un dialogo costruttivo tra imprese, istituzioni e comunità per uno sviluppo sostenibile, responsabile e al servizio del bene comune.

INSIEME GENERIAMO VALORE

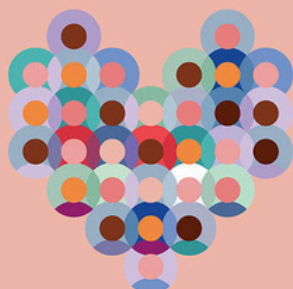
AIPEC



segreteria@aipec.it

Associazione Italiana Imprenditori
per un'Economia Civile
e di Comunione

c/o Polo Lionello Bonfanti
Località Burchio, 50063 Figline
e Incisa Valdarno (FI) Italy
C.F.: 94221490488



UN CUORE DISARMATO PER LA DEMOCRAZIA

Dedicato ai giovani under 35 presenti alla Settimana Sociale di Trieste

ROMA 11 APRILE 2026

- 15:00 Preghiera iniziale e introduzione ai lavori
- 15:30 Laboratorio 1 – Preparazione personale
- 15:50 Relazione di **Giovanni Grandi**
*Nella storia, tra impotenza e possibilità.
Leggere gli eventi da cristiani.*
- 16:30 Laboratorio 2
Preparazione al lavoro di gruppo
- 16:45 Pausa
- 17:15 Lavoro di gruppo 1
Gli spazi possibili del bene
- 18:00 Raccolta elementi in assemblea

ROMA 12 APRILE 2026

- 9:15 Preghiera iniziale e introduzione ai lavori
- 9:45 Lavoro di gruppo 2
*Elaborazione esercizi di potere
nel quotidiano*
- 10:30 Pausa
- 11:00 Condivisioni tra gruppi
- 11:45 Conclusioni in Assemblea
- 12:00 S. Messa

SEDE DEL CONVEGNO: Casa Juan De Avila
Via di Torre Rossa, 2 - 00165 Roma

«La pace è disarmata e disarmante». Papa Leone ha richiamato più volte l'attenzione sulla necessità del “disarmo” per affrontare costruttivamente i conflitti e, con la stessa forza, invita a non arrendersi alla “globalizzazione dell'impotenza”, spesso indotta dal confronto con la gravità del male e della sofferenza. Sono temi centrali anche rispetto alla vita democratica: la partecipazione attiva è una forma di antidoto all'impotenza e al senso di irrilevanza del proprio contributo che spesso cittadini e cittadine lamentano misurandosi con i grandi temi della politica nazionale e internazionale. Mettere a fuoco forme di “potere disarmato” è un modo per avere concretamente a cuore la vita democratica.

Il seminario propone un itinerario di approfondimento e confronto sulle forme del “potere di trasformazione” della realtà (in vista del Bene comune) che si radichino in un “cuore disarmato”. Riprendendo le metodologie sperimentate in occasione della Cinquantesima Settimana Sociale dei Cattolici in Italia, la due giorni inviterà a misurarsi con le esperienze di “impotenza” nel contesto della vita democratica, per poi focalizzare quel che è tuttavia possibile attraverso la partecipazione. Il percorso aiuterà ad elaborare “esercizi di potere disarmato e disarmante” da condividere, come modalità auto-educative e trasformative.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA:
Tel. 06 66398229
settimanesociali@chiesacattolica.it